

Valencia, Il fascino discreto della città ridisegnata. ISSN:1824-8861

Original

Valencia, Il fascino discreto della città ridisegnata. ISSN:1824-8861 / Apostolo, Roberto. - STAMPA. - 457:12
aprile(2007), pp. 18-26.

Availability:

This version is available at: 11583/2502274 since:

Publisher:

Roma : Editoriale La Repubblica

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

I VIAGGI

di Repubblica

ANNO X
NUMERO 457
12 APRILE
2007

La città disegnata

A Valencia nel segno
dell'architetto Calatrava e
in occasione della Coppa
America di vela

ECUADOR - CAGLI - AFRICA - INDIA - LOWCOST - RUBIO

CITTÀ | VALENCIA [SPAGNA]

Il fascino discreto della città



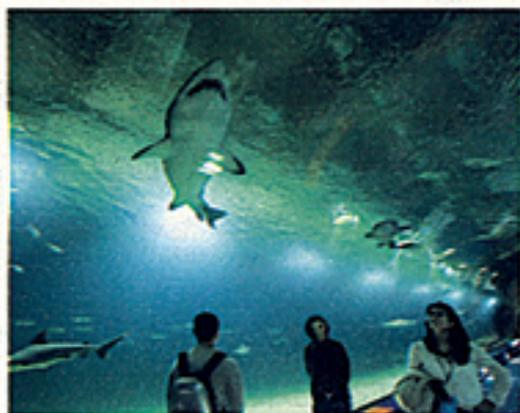
ridisegnata



Dal 16 aprile
fino al 7 luglio si tiene
la **Coppa America**
di vela. E' l'occasione
per visitare
il più grande centro
scientifico e culturale
d'Europa nel segno
dell'architetto **Calatrava**

— DI ALESSANDRO OPPES —

Una veduta della Città delle Arti e delle Scienze, a Valencia



Nella foto grande: una veduta nella "Ciutat" di Calatrava.



Presto ci sarà l'inaugurazione di un edificio chiamato "Agora" di "piazza coperta", tre grattacieli, uno dei quali dovrebbe

FORSE non ha torto il presidente della regione valenziana. Forse non è l'eccesso retorico di un politico in cerca di voti alla vigilia delle prossime elezioni di maggio. Francisco Camps parla del "progetto più ambizioso della nostra storia" e paragona l'attuale sviluppo urbanistico della città a quel-

lo dell'epoca romana e del XV secolo. Valencia ha la fortuna di aver dato i natali a uno degli architetti oggi più quotati al mondo. Santiago Calatrava è nato a Valencia e ha cambiato il volto di Valencia. Per secoli la torre del Miguelete, il campanile gotico della Cattedrale, era stato il simbolo della terza città spagnola. Oggi non più. Il passato resta lì, rispettato e ammirato nei monumenti del vecchio centro storico. Il

presente e il futuro si estendono lungo due chilometri su una superficie di 350mila metri quadrati ed hanno le forme armoniose della spettacolare "Ciutat de les Arts i de les Ciències". Un progetto che sta prendendo corpo, pezzo per pezzo, da dieci anni a questa parte, e che ancora manca di alcuni elementi per essere completato: un edificio chiamato "Agora", ideato per svol-

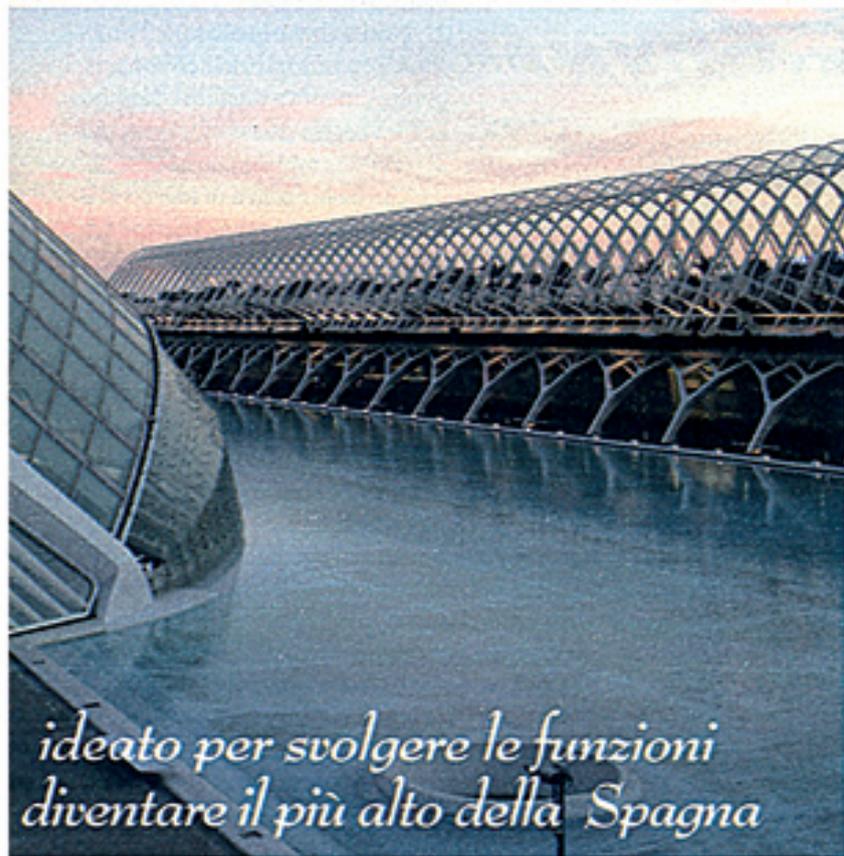
gere le funzioni di "piazza coperta" (la sua inaugurazione è prevista molto presto), e tre grattacieli, uno dei quali sarà il più alto di Spagna. Tutto con la stessa firma, quella del valenziano più famoso del mondo: proprio mentre ridisegna la sua città, Calatrava sta anche realizzando il nuovo "transportation hub" nella zona del World Trade Center di New York, il quarto ponte sul Canal Grande a Venezia, ed ha ▶



Santiago Calatrava



Opera da sinistra: l'Oceanogràfic, il più grande acquario d'Europa e altre due immagini di Valencia



*ideato per svolgere le funzioni
diventare il più alto della Spagna*

— LA BARCA SUDAFRICANA ALL'AMERICA'S CUP —

Cuore nero

SHOSHOLOZA è un'antica espressione delle popolazioni indigene sudafricane che vuol dire "avanti tutta". È anche il nome della barca sudafricana che partecipa alla 32ma America's Cup di Valencia. Shosholoza sarà una delle imbarcazioni più seguite non solo per le sue prestazioni, per il suo design ed i colori che rimandano ai graffiti delle popolazioni Ndebele, Zulu e Xhosa, ma soprattutto per il suo equipaggio, composto, per la gran parte, da ragazzi della scuola Izivunguvungu (significa "vento forte e improvviso"), che porterà alla regata il cuore nero del Sud Africa. La Izivunguvungu MSC Foundation for Youth è stata fondata interamente dalla MSC (Mediterranean Shipping Company) a Simonstown, vicino a Cape Town, e accoglie ragazzi di provenienza molto umile, spesso dalle bidoville Città del Capo e di Johannesburg, che non si erano mai accostati alla vela.

I VIAGGI DI REPUBBLICA

Sol Mellà

Istria, Croazia, Mediterraneo
Umag
Hotels, App & Bgw, Campings



Il modo
più semplice
per prenotare
le Vostre **vacanze**

☎ ++385 52 700 70
www.istraturist.com

CROAZIA

Istria

un tramonto, è l'armonia delle linee sinuose, ma è anche il più grande centro di diffusione scientifica e culturale d'Europa.

Quando, negli anni Ottanta, gli amministratori di Valencia decisero di deviare il corso del fiume Turia, che attraversava il cuore del centro urbano separando la città vecchia dai quartieri più moderni, probabilmente non immaginavano che quella scelta inconsueta sarebbe stata all'origine di una impressionante trasformazione urbanistica. L'antico letto del corso d'acqua ha cominciato a prendere le forme di un grande parco, una lunga distesa verde che ha segnato la prima tappa nel riavvicinamento tra il cuore della città e il mare. Che è sempre stato vicino e lontano al tempo stesso. Perché il fatto che Valencia fosse una città di mare, fino a ieri era qualcosa di più vicino alla teoria che alla realtà dei fatti. Per secoli è cresciuta, ed è stata concepita, con lo sguardo puntato verso la campagna e le spalle rivolte al litorale. Il mare non dista più di tre chilometri, ma ai valenziani interessava così poco che, per parecchio tempo, non si sono neppure preoccupati di colmare quel vuoto con una buona via di comunicazione. Il momento della riconciliazione coincide, in questi giorni, con l'avvio delle regate tra gli sfidanti della 32esima edizione della America's Cup di vela.

Ma senza la "Ciutat" di Calatrava, grandioso e imponente complesso che colma almeno in parte il "gap" fra il centro cittadino e il litorale, non ci sarebbe stata America's Cup e si sarebbero perse tante altre sfide legate alla modernità e al futuro.

Partiamo proprio dall'ultimo nato tra gli edifici progettati dal grande architetto valenziano: il Palau de les Arts Reina Sofia. Una struttura maestosa - che qualcuno paragona a una nave spaziale col muso proiettato verso l'alto, mentre altri vedono come uno squalo dalle fauci spalancate - divisa in quattro sale, per il teatro, la lirica, la musica classica. A curarne la programmazione, è stata chiamata l'austriaca Helga Schmidt, per dieci anni direttrice artistica del Covent Garden di Londra, mentre direttori musicali sono due nomi del calibro di Lorin Maazel ▶

Per secoli questa città è cresciuta con lo sguardo puntato verso la campagna e le spalle rivolte al litorale



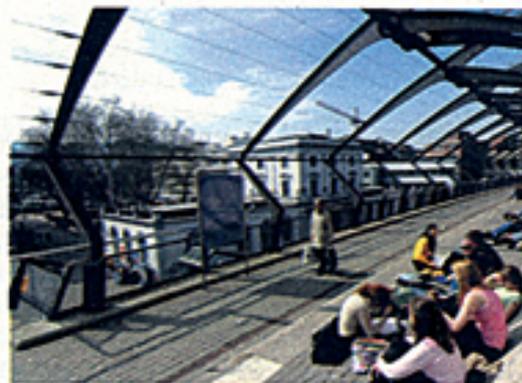
Una strada di Valencia



BILBAO

— AEROPORTO SONDIKA —

Il nuovo aeroporto di Bilbao è realizzato da Calatrava così come il ponte pedonale di Uribitarte che attraversa la ri. Sono i nuovi simboli della città insieme al museo Guggenheim, opera di Frank O. Gehry. Negli ultimi dieci anni Bilbao ha vissuto una grande trasformazione.



ZURIGO

— STAZIONE FERROVIARIA STADELHOFEN —

L'architetto Santiago Calatrava ha realizzato la stazione ferroviaria di Stadelhofen, a Zurigo, fra il 1986 e il 1990. È un tipico esempio dello stile e dell'armonia dell'architetto Calatrava. La stazione si inserisce perfettamente nell'ambiente



SVIGLIA

— PONTE ALAMILLO —

Il ponte Alamillo, sul fiume Guadalquivir, che connette la città di Siviglia con l'Isola di Cartuja. Costruito per l'Esposizione Universale del 1992 a Siviglia, in Spagna, il ponte ha ricevuto una grande attenzione internazionale.



LIONE

— STAZIONE FERROVIARIA SATOLAS —

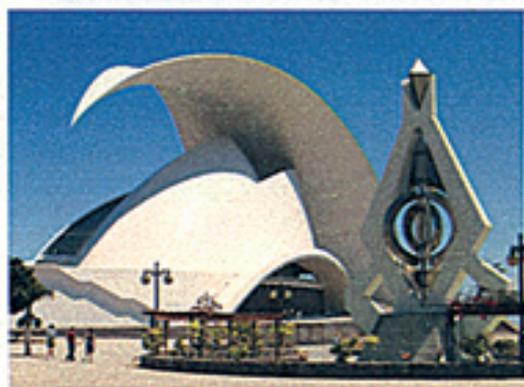
La stazione ferroviaria che si trova a Satolas, Lione, è stata progettata da Calatrava negli anni 1989-1993. È una delle opere più belle di Lione. 500 ettari di Lione sono stati classificati dall'Unesco nel 1998 patrimonio mondiale dell'umanità.



BARCELLONA

— TORRE OLIMPICA TELECOMUNICAZIONI —

La Torre Olimpica delle Telecomunicazioni a Barcellona è un'opera di Santiago Calatrava (1989/92). Anche in questo caso l'opera è un punto di riferimento della città e aggiunge dinamismo ad un paesaggio naturale.



TENERIFE

— AUDITORIUM —

L'Auditorium occupa una superficie di 24 mila metri quadrati. "Un passaggio architettonico per una scultura nella quale si può ascoltare la musica". Così lo ha definito il suo progettista insistendo sul carattere di scultura e quindi fortemente plastico di tutto l'edificio.



Dalmazia CENTRALE

www.dalmatia.hr

Trogir - Split - Brač - Brela - Tužepi - Jelsa - Vis - Šolta
Omib - Hvar - Komiža - Podgora - Makarska - Baška Voda



GodeteVi spiagge, isole e spettacoli naturali incomparabili, divertimenti ed una cultura millenaria. Potete arrivare comodamente in macchina (via traghetto Ancona-Split), oppure in aereo, rivolgendovi alla Vostra agenzia viaggi.



Ente turistico della
regione Dalmazia-Centrale
Prilaz braće Kaliterna 10/1
HR-21000 Split
Tel. & Fax 00 385-21-49 00 36, -49 00 33
info@dalmatia.hr

CRUZIA

CITTÀ | VALENCIA [SPAGNA]

Una strada della Valencia notturna



Il Museu de les Ciències Príncipe Felipe è sostenuto da cinque giganteschi alberi di cemento, con una facciata in cristallo

e Zubin Mehta. Dal nulla - o quasi - del passato, a un ruolo di centralità sul piano culturale che Valencia acquisisce, all'improvviso, in Spagna e persino in Europa. Ma poi c'è il Museu de les Ciències Príncipe Felipe, una colossale struttura che prende ispirazione diretta dalla natura e che può essere vista come lo scheletro di un mostruoso animale preistorico: sostenuta da cinque giganteschi alberi di cemento, con una facciata in cristallo che ha l'aspetto di una grande parete di ghiaccio, mentre sull'altro lato l'edificio offre un dorso irto di pinnacoli e aghi. L'interno, che richiama vagamente lo stile gotico, evoca un bosco pietrificato. Il museo, già da anni meta di milioni di visitatori, racconta l'evoluzione della vita e le ultime conquiste della scienza e della tecnologia, basandosi su una concezione interattiva perché lo spettatore possa partecipare direttamente al percorso suggerito.

Di fronte all'entrata principale del Museu, immerso nelle acque del laghetto artificiale, un grande "occhio" di cemento protetto da una palpebra di acciaio e cristallo, l'Hemisfèric, ospita un planetario con un modernissimo sistema di proiezione astronomica, controllato via computer, per una rappresentazione completa del cielo e dei corpi celesti su una superficie di 24 metri di diametro. E a completare la "Ciutat" di Calatrava, l'Oceanogràfic, il più grande acquario d'Europa, una città sottomarina con una superficie di 80mila metri quadrati dove, attraverso lagune indipendenti, è possibile "visitare" il Mediterraneo o i Caraibi, l'Artico, il Mar Rosso o il Pacifico. Delfini e leoni marini, foche e squali, nelle acque di un complesso capace di ospitare 45mila esseri viventi di cinquecento specie diverse. ●